

BASILICA DI MASSENZIO

Bernardino Molinari

Vi accorgete subito che a Massenzio si dà un concerto Molinari, dalla folla che si reca alla Basilica imperiale. Il pubblico crede ciecamente in Molinari, perchè sa che Bernardino non gli giuoca mai brutti tiri neppure con la scusa della lotta per l'arte nuova.

Egli ha in mente chiaro il carattere di questi concerti estivi. I programmi polemici, le lotte per l'arte, è affare della stagione invernale. In estate si deve preparare una decente ora di svago agli amatori della musica. E' quel che desidera il pubblico.

Nel preparare questi programmi il maestro Molinari non ha eguali. Quale vasto campo, ad esempio, offre il programma di ieri sera. A due grandi composizioni, una tedesca e una italiana, la *Sinfonia Italiana* del Mendelssohn e il poema sinfonico *Fontane di Roma* del Respighi, egli ha aggiunto musica di minor respiro, ma fresca, agile, anche se profonda: la sinfonia beethoveniana del *Coriolano*, la gavotta mozartiana dell'*Idomeneo*, il *Moto perpetuo* di Paganini, l'intermezzo del *Quattro Rusteghi* del Wolf-Ferrari e due brani della *Dannazione di Faust* del Berlioz.

Eseguite magistralmente dall'orchestra augustea docile alla bacchetta del suo insigne direttore, sono tutte composizioni che vanno, senza pericolo di errare, a genio del pubblico, il quale esce dalla Basilica inappagato solo perchè vorrebbe che il godimento fosse continuato.

Per la cronaca noteremo che il poema del Respighi fu eseguito stupendamente, come poche volte ci capitò di udire; che il *Moto perpetuo* sapientemente strumentato da Molinari ebbe il solito clamoroso applauso; che piacque non meno l'intermezzo del Wolf-Ferrari, che, si può dire, ne rappresenta l'antitesi.

Chiuse degnamente il bellissimo concerto, la *Marcia Unghere-*

rese, che Ettore Berlioz inserì audacemente nella sua *Dannazione di Faust*. Inserzione fortunata, perchè servi a far conoscere la più bella canzone di guerra sgorgata dal cuore di un popolo. La marcia degli eserciti di Francesco Rákóczi (pronuncia « Ràcoci »), principe di Transilvania ed eroe nazionale magiaro (1676-1735) ha l'originale ricchezza melodica e l'impeto guerriero della cavalleresca Ungheria.

Il concerto sarà ripetuto domenica — dall'Augusteo diretto da Molinari — a Fiuggi.